

più indispensabile si è fatto il bisogno di regolare le condizioni della circolazione.

Esaminiamo piuttosto, una per una, le disposizioni contenute nel progetto e vediamo se è possibile renderle migliori di quello che sono state proposte dal Governo e dalla Commissione.

Faremo così assai meglio di quel che ci propongono i sostenitori di pregiudiziali e sospensive.

Dagli oratori che mi hanno preceduto si è invocato il Portogallo, si è invocata la Grecia e più di tutto la Spagna, per concludere che noi facciamo di peggio.

Credo che anche oggi possiamo invocare con opportunità di ricordo l'ombra di un nostro grande concittadino, di Gioacchino Rossini, che ringraziava Dio che esistesse la Spagna. Non invochiamola, e continuiamo a ringraziare Iddio. (*ilarità — Bene! — Bravo!*)

Presidente. Il seguito di questa discussione sarà rimandato a domani.

L'onorevole Ferraris ha facoltà di parlare per fatto personale. (*Rumori*).

Voci. A domani! A domani!

Ferraris M. La Camera mi consentirà due semplicissime parole, le quali non riguardano tanto me quanto un'accusa che mi è stata fatta.

Io posso non dividere le opinioni altrui, ma le rispetto sempre.

L'onorevole Grimaldi ha creduto che io abbia detto che l'opposizione ha interesse a spingere il Governo sulla via del male. No, io dissi che le opposizioni combattono tutte le misure che credono cattive e le combattono nell'interesse del paese. Ma la differenza tra l'opposizione e la maggioranza è questa: che l'opposizione dopo combattuto un errore del Governo, ne profitta se questo vi persiste: i deputati amici del Governo dovrebbero invece portare intere le conseguenze dei suoi errori.

L'onorevole Grimaldi ritiene impossibile una legge che proroghi lo stato di fatto: ebbene i miei emendamenti non sono altro che la riproduzione esatta di una legge che noi abbiamo votato nel 1889, che è tuttora in vigore e che porta il nome del Miceli e del Giolitti.

Per ultimo ha voluto trarre un argomento dal tempo, dicendo che mai siamo stati a tempo come oggi.

A me duole di aver dato occasione all'onorevole Grimaldi di affermare cosa non esatta.

L'ultima proroga diventò legge nell'anno passato il 25 dicembre. Oggi siamo al 25 giugno ed

appena al primo giorno di discussione; oggi non abbiamo che 5 giorni avanti a noi prima che scada la proroga; allora 6 giorni prima della scadenza della proroga il disegno di legge era già legge dello Stato.

L'onorevole Grimaldi mi ha infine accusato di voler restringere la circolazione. Egli converrà meco che se propongo di prorogare lo stato di fatto, non vi si comprende alcuna restrizione della circolazione. Ciò che non posso votare è una proroga che non solo accresce smisuratamente la circolazione a favore del tesoro, ma aumenta pure la circolazione a beneficio delle Banche.

Grimaldi. Domando di parlare per fatto personale.

Presidente. Ne ha facoltà.

Grimaldi. Alle parole dell'onorevole Ferraris rispondo brevemente. Ho detto che i precedenti invocati sono inapplicabili; e non ho detto cosa inesatta, come afferma l'onorevole Ferraris. Nelle altre volte non vi fu il tempo di discutere, per le ragioni che ho accennate. Ma oggi abbiamo davanti il tempo e abbiamo proposte studiate dal Governo e dalla nostra Giunta.

Presidente. Onorevole Grimaldi, lasciamo andare! È dalle 10 che siamo qua!

Grimaldi. Finisco subito. Mi sorprende poi come l'onorevole Ferraris si opponga alle proposte della Commissione, egli che riferendo sul disegno di legge Giolitti e Miceli propose aumentarsi la circolazione oltre i limiti da loro indicati, e al di là di quelli ora progettati dal Governo e dalla Giunta.

Discussione sull'ordine del giorno.

Presidente. Avverto la Camera, che è stata distribuita, fin da ieri, la relazione per lo accertamento del numero dei deputati impiegati, e che la Camera non può separarsi, senza che questo argomento sia trattato e risolto. Perciò propongo che, immediatamente dopo esaurita la discussione, che oggi è incominciata, si proceda alla discussione della relazione medesima, e quindi abbia luogo l'estrazione a sorte di quei professori, che eccedono il numero legale.

De Zerbi. Chiedo di parlare.

Presidente. Su che cosa?

De Zerbi. Propongo che l'accertamento dei deputati impiegati sia fatto dopo lo svolgimento delle interpellanze. (*Ooh! ooh! — Vivi rumori*).

Voci. Domani! domani!